RegioneLombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 1497 Seduta del 04/12/2023

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*	ROMANO MARIA LA RUSSA
ALESSANDRO BEDUSCHI	ELENA LUCCHINI
GUIDO BERTOLASO	FRANCO LUCENTE
FRANCESCA CARUSO	GIORGIO MAIONE
GIANLUCA COMAZZI	BARBARA MAZZALI
ALESSANDRO FERMI	MASSIMO SERTORI
PAOLO FRANCO	CLAUDIA MARIA TERZI
GUIDO GUIDESI	SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Massimo Sertori

Oggetto

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE 2014-2020 – DESTINAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI INTEGRATIVE PER LE AREE INTERNE LOMBARDE – DELIBERA CIPESS N. 41/2022

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Alessandro Nardo

I Dirigenti Monica Bottino Daniela Martelli

L'atto si compone di 31 pagine

di cui 25 pagine di allegati

parte integrante

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1311/2013 del Consiglio europeo del 2 dicembre 2013 concernente il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di partenariato 2021 – 2027 approvato dalla CE con Decisione C(2022)4787 del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;

VISTE:

- la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" e, in particolare, gli articoli 2 e 3, che demandano al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;
- la Delibera CIPESS n. 41 del 2 agosto 2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi.

Attuazione dell'art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021";

CONSIDERATO che con Delibera CIPESS n. 41/2022 sono state ripartite le risorse nazionali ancora disponibili per il rafforzamento ed ampliamento della Strategia Nazionale Aree Interne, oggetto di approvazione del Comitato tecnico Aree interne nelle sedute del 9 febbraio e del 22 giugno 2022, e assegnate nello specifico:

- una quota di 172 milioni euro, ex art. 1, comma 314, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e art. 28 del Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104, per il finanziamento delle nuove Aree interne 2021-2027;
- una quota di 21,6 milioni euro, ex art. 1, comma 314, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, in favore delle settantadue Aree interne del ciclo 2014-2020 per il rafforzamento delle strategie esistenti, in ragione di un importo di 300.000 euro per ciascuna area interna;

RICHIAMATE:

- la DGR n. 2672 del 21 novembre 2014 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);
- la DGR n. 5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato i territori di "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese" (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e "Alto Lago di Como e Valli del Lario" (composto dai Comuni di Cremia, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia;

VISTE le successive DGR di approvazione dei rispettivi Accordi di Programma Quadro e nello specifico:

- la DGR n. 5933 del 5 dicembre 2016 di "Approvazione dello schema di "Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia – Area Interna Alta Valtellina" di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015", sottoscritto in data 17 maggio 2017;
- la DGR n. 5995 del 19 dicembre 2016 di "Approvazione dello schema di "Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia – Area Interna Valchiavenna" di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015", sottoscritto in data 29 maggio 2017;
- la DGR n. 3255 del 16 giugno 2020 "Approvazione dello schema di "Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia – Area Interna Appennino Lombardo –Oltrepò Pavese" di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015", sottoscritto il 6 ottobre 2020;
- la DGR n. 3311 del 30 giugno 2020 di "Approvazione dello schema di "Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia – Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario" di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015", sottoscritto il 6 ottobre 2020;

CONSIDERATO che:

- con DGR XI/5587 del 23 novembre 2021 è stato approvato il documento "La Strategia Regionale "Agenda del Controesodo": individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027";
- a valle dell'attività istruttoria condotta dal Dipartimento delle Politiche di Coesione sulle proposte di individuazione delle aree interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne, il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 29 settembre 2022, ha approvato una diversa perimetrazione per le 2 aree di Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese e Alto Lago di Como e Valli del Lario in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la comunicazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale trasmessa in data 16 marzo 2023 (alct.AlCT. Registro Ufficiale. U.0007532.16-03-2023 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI). Delibera CIPESS n.41/2022. Assegnazione risorse integrative alle 72 aree del ciclo 2014-2020. Modifiche degli APQ sottoscritti.") con la quale le Regioni sono state invitate a comunicare all'Agenzia per la Coesione Territoriale le proposte di utilizzo,

nell'ambito degli APQ già sottoscritti, delle assegnazioni aggiuntive pari a 300.000 euro e a loro destinate dalla Delibera CIPESS n. 41/2022;

CONSIDERATO che la D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo risorsa idrica ha provveduto ad attivare l'interlocuzione con i soggetti capofila nonché con le Comunità montane territorialmente interessate per l'individuazione, da parte di ciascuna area interna delle proposte di intervento a valere sulle risorse sopra indicate;

RITENUTO di approvare le proposte di schede-intervento come condivise con i territori e riportate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che la scheda intervento relativa all'area interna Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese "5.1 Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo" integra e sostituisce la corrispondente scheda di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto;

VALUTATO di procedere con la trasmissione delle schede-intervento sopra elencate all'Agenzia per la Coesione Territoriale e al Dipartimento per le Politiche di Coesione;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.7 "Valorizzare le aree interne" dell'Ambito Strategico 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini" del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura di cui alla D.C.R. 20 giugno 2023 n. 42;

VISTA la L.R. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione";

VISTI la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale" nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la D.G.R. 13 luglio 2023 n. 628;

ALL'UNANIMITA' dei voti, espressi nelle forme di legge;

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

1. di approvare le proposte di schede-intervento di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato alla competente DG Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo risorsa idrica per la trasmissione della documentazione di cui al punto 1 all'Agenzia per la Coesione Territoriale e al Dipartimento per le Politiche di Coesione;

3. di comunicare il presente provvedimento agli Enti capofila e ai soggetti attuatori delle Aree Interne lombarde interessate.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato 1

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE 2014-2020 – DESTINAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI INTEGRATIVE PER LE AREE INTERNE LOMBARDE – DELIBERA CIPESS N. 41/2022

Proposta schede-intervento:

A. Area Interna Valchiavenna - Titolo operazione: Assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia d'Area – potenziamento dei servizi alla popolazione di montagna
B. Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario - Titolo operazione: Sperimentazione di un servizio di trasporto sociale/solidale a chiamata per l'area interna
C. Area Interna Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese - Titolo operazione: Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo
D. Area Interna Alta Valtellina - Titolo operazione: Il car sharing per la mobilità della popolazione in zona montana

Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

Area interna		
1	**Codice intervento e Titolo**	**Assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia d'Area – potenziamento dei servizi alla popolazione di montagna**
2	**Costo e copertura finanziaria**	Costo: euro 300.000 Richiesta cofinanziamento: euro 300.000 Fonte Finanziamento: Legge di stabilità Risorse proprie: Altre risorse: 0
3	**Oggetto dell'intervento**	L'intervento ha per oggetto la costituzione di un servizio di assistenza tecnica che si avvarrà di prestazioni e figure specialistiche, con il compito di attuare correttamente la strategia d'area ed attivare servizi per la popolazione di montagna attraverso un processo basato sull'ascolto, sul coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse.
4	**Soggetto Beneficiario / attuatore**	Comunità Montana della Valchiavenna
5	**Target dell'operazione**	Popolazione della Valchiavenna
6	**CUP**	
7	**Localizzazione intervento**	Provincia: Sondrio Comune: Chiavenna e Comuni della Valchiavenna (Madesimo, Campodolcino, San Giacomo Filippo, Mese, Gordona, Samolaco, Verceia, Novate Mezzola Prata Camportaccio, Piuro, Villa di Chiavenna) Indirizzo: via Suor Maria Laura Mainetti 8/10 Chiavenna (sede CMV) CAP: 23022
8	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'intervento è coerente con la Strategia Nazionale Aree Interne che intende promuovere politiche di sviluppo decentrato per la montagna e le aree interne, migliorando la qualità della vita dei residenti e lo sviluppo sostenibile, attraverso azioni volte a: • **Contrastare l'indebolimento socioeconomico** dei territori più fragili, di montagna e pianura, promuovendo nuove traiettorie di sviluppo durevole e sostenibile; • Costruire un sistema in cui **tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo**, e possano essere valorizzati per i loro peculiari fattori di attrattività; • **Adottare un "policy mix"**, volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio; • **Promuovere un deciso rafforzamento dei servizi essenziali** di cittadinanza (in primis sociosanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) **e del grado di utilizzo del capitale territoriale**, stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società. Il progetto si sviluppa in coerenza con la pianificazione sovraordinata e gli strumenti locali e sovralocali finalizzati a perseguire le 3 dimensioni dello sviluppo sostenibile (la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente), ovvero uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza

		compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni, nel rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030. L'intervento inoltre è coerente con il Piano Regionale (P.R.) OP5 che favorisce **"Un'Europa più vicina ai cittadini** *per Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane nell'ambito del potenziamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate ad un'amministrazione pubblica efficiente"*. L'Ente Comprensoriale, richiamando le proprie funzioni statutarie, è orientato a promuovere azioni dirette a rafforzare la qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione e garantire miglioramenti nella programmazione e gestione dei servizi pubblici attraverso le iniziative di e-government, la sperimentazione di metodi di lavoro fondati su un approccio di valorizzazione del partenariato e della sussidiarietà ed il rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati nei vari settori.
9	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	Le Comunità Montana della Valchiavenna, con il supporto dell'assistenza tecnica, vuole diventare ambito privilegiato di ascolto della domanda, analisi e sperimentazione di servizi e soluzioni innovative, orientato alla facilitazione e soluzione dei problemi emergenti. Si rende pertanto necessario **costituire un servizio di assistenza tecnica in grado di attuare correttamente la strategia d'area** attraverso: • processi basati sull'ascolto delle esigenze e problematiche del territorio, sul coinvolgimento della popolazione, sulla valorizzazione delle risorse; • l'attivazione di servizi in risposta alle esigenze della popolazione con particolare attenzione alle fragilità (bambini, anziani, giovani, famiglie, ecc.) • il supporto tecnico alla programmazione amministrativa; • la programmazione dello sviluppo del territorio, a partire dagli strumenti programmatori addottati. Queste premesse, si pongono in linea con la legislazione vigente, e con il ruolo della Comunità Montana, che oltre ad associare i comuni, attua interventi in linea con le politiche regionali di tutela e valorizzazione del territorio montano, oltre a conseguire l'ottimizzazione dei livelli di governo il superamento della frammentazione, assicurando l'efficienza, la continuità dei servizi, l'efficacia, la razionalizzazione e la semplificazione delle politiche locali. Tali elementi rappresentano il presupposto indispensabile per la costruzione di comunità di vita e di lavoro inclusive e capaci nonché funzionali alla costruzione di nuovi legami interni ed esterni al territorio, di relazioni fiduciarie tra gli attori che popolano il territorio della Valchiavenna.
10	**Risultati attesi**	La crescita delle capacità istituzionali e di efficienza della Comunità Montana, l'attivazione di servizi alla popolazione, oltre ad una programmazione dello sviluppo e pianificazione nel tempo

		delle idee progettuali, favoriranno il buon governo della Comunità Montana della Valchiavenna. In particolare, con l'aiuto del servizio di assistenza tecnica, si auspica di raccogliere le necessità del territorio ed individuare le azioni utili a fornire risposte efficaci alle problematiche locali (con una lettura dinamica). L'assistenza tecnica darà supporto alla Comunità Montana della Valchiavenna nel mobilitare tutte le risorse e le intelligenze presenti sul territorio, nonché promuovere una mobilitazione cognitiva per pensare e ripensare il territorio ed aumentarne la capacità di resilienza e adattamento ai cambiamenti. I risultati attesi dell'azione sono: • Mantenere/incrementare i servizi comprensoriali; • Migliorare/rafforzare le capacità istituzionali, l'efficienza della PA e i servizi pubblici nell'ottica di una "buona governance"; • Avvalersi della progettazione partecipata intersettoriale di comunità; • Contrastare l'esodo e mantenere la popolazione, in particolare nei nuclei marginali.
11	**Indicatori di realizzazione e risultato**	**Indicatore:** Numero di servizi/progetti realizzati **Definizione:** Numero Servizi/Attività progettati e attivati **Fonte:** Comunità Montana. Indagine ad hoc **Baseline**: 0 **Anno di riferimento (Baseline):** 2023 **Valore obiettivo:** 5< **Anno di riferimento (Valore Obiettivo):** 2027 **Indicatore:** popolazione residente **definizione** Variazione percentuale/assoluta del numero di residenti **Fonte:** ISTAT – Censimento popolazione **Baseline**: **24414** **Anno di riferimento (Baseline):** gennaio 2022 **Valore obiettivo:** = **24414/**<
12	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Trattasi di attività immateriale che non prevede l'attivazione del cantiere: affidamento di servizi e consulenze.
13	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	/
14	**Progettazione attualmente disponibile**	/
15	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Renato Dolci

Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	/	----------
Spese tecniche	/----------	----------

Opere civili	Trattasi di attività immateriale. ----------	----------
Opere di riqualificazione ambientale	/ ----------	----------
Imprevisti	----------	----------
Oneri per la sicurezza	/----------	----------
Acquisto terreni	/ ----------	----------
Acquisto beni/forniture	Acquisto dotazione strumentale funzionale alla realizzazione delle azioni	€ 4.000
Acquisizione servizi/consulenze	Acquisizione di servizi di assistenza tecnica e servizi alla popolazione	€ 296.000
Spese pubblicità	/----------	----------
Spese notarili	/----------	----------

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	**01/01/2024**	**30/04/2024**
Progettazione definitiva	**01/01/2024**	**30/04/2024**
Progettazione esecutiva	**01/01/2024**	**30/04/2024**
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	**01/05/2024**	**30/06/2024**
Esecuzione	**01/07/2024**	**31/12/2027**
Collaudo/funzionalità	**01/07/2024**	**31/12/2027**

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III IV trimestre	2024	€ 45.000
I II III IV trimestre	2025	€ 85.000
I II III IV trimestre	2026	€ 85.000
I II III IV trimestre	2027	€ 85.000

Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

Area interna		Alto Lago di Como e Valli del Lario
1	**Codice intervento e Titolo**	**Sperimentazione di un servizio di trasporto sociale/solidale a chiamata per l'area interna**
2	**Costo e copertura finanziaria**	Costo: 300.000 € Richiesta cofinanziamento: 300.000 € Fonte cofinanziamento: Legge di stabilità Risorse proprie: 0 Altre risorse: 0
3	**Oggetto dell'intervento**	Potenziamento servizi di trasporto per l'accesso ai servizi sanitari, sociali, formativi e culturali
4	**Soggetto Beneficiario / attuatore**	Soggetto capofila: • Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera Partenariato composto da: • Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera • Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
5	**Target dell'operazione**	Utenti a capacità motoria ridotta (ragazzi, disabili, anziani)
6	**CUP**	C99I23001560001
7	**Localizzazione intervento**	L'intervento riguarda l'intero territorio dell'area interna.
8	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	Il tema della **mobilità** è emerso fin dalle fasi di avvio dell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario come una delle problematicità prioritarie da affrontare. L'assetto territoriale, **frammentato** e articolato in vallate con dislivelli, piccoli nuclei sparsi e una viabilità interna spesso compromessa da smottamenti o situazioni di dissesto, comporta ripercussioni sulla capacità del servizio di TPL, non in grado di rispondere pienamente alle esigenze del territorio. Un territorio che, per contro, registra significativi livelli per gli spostamenti sia per motivi di studio e di lavoro, verso i principali poli esterni all'area, sia per l'accessibilità turistica interna.

		In risposta a tali esigenze, la Strategia d'Area 2014/2020 ha previsto un intervento dedicato al potenziamento del servizio di TPL lungo le principali direttrici di collegamento dell'area (scheda progetto 3.1). Questa azione, tutt'ora in corso, è in capo all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Como, Lecco e Varese, ed è finalizzata ad aumentare l'offerta di trasporto pubblico destinata agli studenti, ai lavoratori e ai residenti, soddisfacendo la domanda di trasporto espressa e potenziale. L'intervento di potenziamento del TPL si focalizza su tre filoni portanti: • i collegamenti TPL lungo le principali direttrici; • i collegamenti TPL lungo tracciati secondari; • il raccordo con la Navigazione Lago di Como. Rispetto a queste azioni, l'Agenzia per il TPL ha elaborato (e sta attuando) un piano di potenziamenti per incrementare orari e frequenze delle linee esistenti (attività in corso). Con l'avvio del percorso di definizione della nuova Strategia 2021/2027, tuttavia, l'esigenza di migliorare ulteriormente l'accessibilità ai poli di erogazione dei servizi primari è stata riconfermata in tutti i comuni e in tutte le frazioni del territorio. Tale bisogno è particolarmente marcato in relazione alla **mobilità di gruppi di popolazione più svantaggiati**, come soggetti anziani e disabili, per quanto attiene l'accesso ai poli di assistenza socio-sanitaria, per i più giovani per quello che riguarda l'accesso ad attività ricreative negli orari extrascolastici (es. attività formative, culturali o sportive). Un'esigenza che, nell'area interna dell'alto lago, trova riscontro negli indicatori socio-demografici attestanti una condizione di fragilità diffusa, con un **indice di vecchiaia** medio pari al 195,5%, valore superiore sia a quello delle province, sia a quella regionale (152,6%). Gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 24,52% della popolazione dell'area, contro il dato medio regionale del 21,6%. Le tendenze mostrano un progressivo invecchiamento della popolazione a livello locale, fenomeno che – se da un lato evidenzia un innalzamento della qualità della vita - dall'altro genera un costante aumento della domanda di servizi di assistenza. In aggiunta alla **fragilità del singolo individuo**, dal punto di vista sociologico si registrano una riduzione della dimensione media della famiglia ed un crescente numero di persone sole.

		Per contro, le **famiglie** spesso faticano a conciliare gli impegni e gli orari di lavoro dei genitori rispetto alla capacità di assistenza ai figli, per quanto riguarda gli spostamenti in orario extrascolastico. Questo **mix di fattori** porta a registrare un incremento delle situazioni che necessitano **un'assistenza esterna per la mobilità nell'area**. Attualmente, questo tipo di servizi di mobilità con finalità socio-sanitarie sono perlopiù erogati da Associazioni di volontariato presenti a livello locale (es. AUSER, cooperative sociali…). Realtà che, in collaborazione con i Comuni dell'area, cercano di fare fronte alle esigenze più rilevanti di spostamento per servizi specifici (es. accesso per cure ospedaliere, situazioni di cronicità, trasporto persone con disabilità). In questo scenario si inseriscono anche gli effetti della riforma della normativa sanitaria promossa da Regione Lombardia, ha visto con la L.R. n. 22 del 14/12/2021, in vigore da gennaio 2022, l'attivazione sperimentale degli istituti delle Casa di comunità (CdC), come centri di riferimento per l'accesso ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali della popolazione dell'area. I principali presidi sociosanitari presenti nell'area interna si trovano presso: - Introbio -Ospedale di Comunità - Bellano – Presidio Ospedaliero - Gravedona ed Uniti – Ospedale Moriggia Pelascini - Dongo – Poliambulatorio Si tratta quindi di poli socio-sanitari territoriali attrattivi, rispetto ai quali l'area interna registra la necessità di incrementare i livelli di accessibilità.
9	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	A fronte delle condizioni di contesto sopra sintetizzate, la proposta progettuale è finalizzata all'**attivazione di servizi di trasporto a chiamata, a carattere sociale,** rivolti a soggetti in condizione di **fragilità**. L'obiettivo è quello di favorire una migliore connessione verso i poli di erogazione **dei servizi sanitari, sociali e ricreativi**. Le finalità dell'intervento sono molteplici: - intervenire laddove il trasporto pubblico locale non è in grado di garantire la necessaria assistenza, sia per

		quanto attiene la capacità di fare fronte alle esigenze di **soggetti a ridotta capacità motoria** (ad esempio mezzi dotati di pedana per il sollevamento delle carrozzine per disabili), sia per far fronte alle necessità**, sia sistematiche che occasional**i, delle persone che altrimenti non avrebbero accesso al sistema della mobilità pubblica per l'accesso ai servizi di cura e di assistenza; - evitare "corse a vuoto" profilando il servizio in base alle **richieste effettive** dell'utenza, ottimizzando in questo modo sia i tempi che i costi di gestione del servizio; - garantire la necessaria **flessibilità** delle corse, per rispondere al meglio alle richieste dell'utenza, intercettando utenti che altrimenti dovrebbero fare ricorso (ove possibile) a mezzi privati per i propri spostamenti; - **superare l'attuale frammentazione** che connota questo tipo di servizio che, dove presente, viene curato dalle Associazioni locali in raccordo con il singolo Comune, attivando un modello sovralocale e coordinato di gestione, che veda nella Comunità Montana il soggetto di riferimento, permettendo di generare economie di scala; - assicurare un **servizio di trasporto** anche nei centri minori e più isolati, non raggiunti dalle linee del TPL. Il progetto prevede quindi l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata, con carattere sociale, che copra i 41 Comuni dell'area interna. In sintesi, il piano operativo delle attività prevede: *Governance*: - Attivazione di un **modello di coordinamento** tra Comunità Montane, Comuni e le Associazioni del territorio che già operano sul territorio per erogare servizi di trasporto per anziani e per persone disabili. L'obiettivo è quello di sviluppare una **coprogettazione** finalizzata alla definizione, attuazione e al monitoraggio di un modello gestionale integrato del servizio. È prevista la costituzione di una **Cabina di Regia,** con funzioni di indirizzo strategico, raccordo e allineamento, che veda la partecipazione congiunta delle due

		Comunità Montane per lo sviluppo delle attività di interesse comune e sovralocale. La Cabina di Regia sarà affiancata operativamente da **due tavoli di lavoro territoriali** (uno per ciascuna Comunità Montana) per agevolare il raccordo e la partecipazione delle realtà locali del terzo settore (associazioni, cooperative, …). Al fine di strutturare il modello di governance di prevede la definizione di Convenzioni/Accordi di collaborazione, secondo criteri di evidenza pubblica, tra le Comunità Montane e le realtà del terzo settore coinvolte nel processo. *Co-Progettazione*: - Nell'ambito del modello di governance definito, si prevede l'attivazione di una **ricognizione preliminare** dei servizi di trasporto in essere e promossi dai Comuni, in collaborazione con le associazioni locali (es. AUSER, cooperative sociali) presenti nell'area interna. Questa fase preparatoria porterà ad un'analisi puntuale della domanda (esistente e potenziale) e dei relativi fabbisogni di mobilità; - Parallelamente all'analisi di inquadramento della domanda, si procederà alla messa a punto del modello gestionale per l'erogazione del servizio. In una logica di **digitalizzazione** dei servizi e di ottimizzazione delle risorse disponibili, si prevede lo sviluppo di un'app gestionale, secondo un modello di car – sharing, che possa essere utilizzata dalle Associazioni locali che saranno individuate per l'utilizzo dei mezzi, messi a disposizione dalle Comunità Montane. Tale strumento permetterà una gestione snella, tracciata e affidabile delle corse e dei tempi di utilizzo dei mezzi. In questo modo, inoltre, si garantisce che il servizio di trasporto venga erogato da soggetti che già dispongono delle necessarie autorizzazioni; *Attuazione del servizio*: - Acquisto dei **mezzi** necessari (si ipotizza l'acquisto di n. 2 minivan elettrici, da 9 posti, attrezzati in modo da assicurare anche il trasporto di soggetti disabili). L'acquisto dei mezzi sarà accompagnato anche dalla realizzazione di due necessarie **postazioni di ricarica** veloce, che saranno allestite presso le sedi delle due Comunità Montane;

		- Informazione e **promozione** in merito all'attivazione del servizio rispetto alla potenziale utenza; - **Attivazione sperimentale**, erogazione e gestione del servizio di mobilità a chiamata; - **Monitoraggio e valutazione** circa l'andamento del servizio, per il perfezionamento dello stesso. Attraverso l'iniziativa promossa nell'ambito dei Aree Interne si intende attivare in via sperimentale il servizio, per poi procedere – in base ai risultati conseguiti – al consolidamento dello stesso. Si prevede di attivare il servizio di trasporto solidale prevedendo un costo di utilizzo del trasporto che sarà inizialmente molto contenuto per incentivare l'utilizzo del servizio. In questo modo si mira ad impostare, fin dalla fase di avvio un orientamento alla sostenibilità del servizio, valutandone costi e coperture in modo da poterlo mantenere (ed eventualmente potenziare) anche oltre il termine del contributo pubblico previsto da aree interne.
	Risultati attesi	L'attivazione del servizio di trasporto a chiamata, a finalità socio-sanitaria, prevede il raggiungimento dei seguenti risultati a beneficio dell'area interna: - Sostegno al **diritto di mobilità** delle persone a capacità motoria ridotta (anziani, persone con disabilità, malati cronici,..); - Incremento del **livello di accessibilità** ai luoghi di erogazione dei servizi, in ambito socio-sanitario, per le persone che altrimenti potrebbero avere difficoltà a spostarsi autonomamente, con la conseguente riduzione delle disparità di accesso; - Miglioramento della **qualità di vita** per le persone che necessitano di accedere ai servizi socio-sanitari (riduzione situazioni di isolamento), con benefici indiretti anche sull'offerta sanitaria (es. riduzione di appuntamenti saltati, ritardi nelle cure dovuti a problemi di trasporto);
11	**Indicatori di realizzazione e risultato**	Indicatore: - N. passeggeri trasportati - N. corso attivate Fonte: - Rilevazione diretta

		Baseline: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2023 Valore obiettivo: - N. passeggeri trasportati (3.000) - N. corso attivate (180) Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2027
12	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	Al fine di strutturare il modello di governance di prevede la definizione di Convenzioni/Accordi di collaborazione, secondo criteri di evidenza pubblica, tra le Comunità Montane e le realtà del terzo settore coinvolte nel processo
13	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Progetto definitivo/esecutivo
14	**Progettazione attualmente disponibile**	Idea progettuale
15	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	Responsabile Ufficio Tecnico Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera: Davide Maroni Email istituzionale (PEC): cm.valsassina@pec.regione.lombardia.it Email d'ufficio: tecnico.direttivo@valsassina.it Telefono: 0341910144

Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche	Spese tecniche progettazione, forniture, servizi, incentivi, supporto al RUP	28.000 €
Opere civili	Installazione e allacciamento alla rete elettrica delle colonnine, relativi accessori	10.000 €
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti	Imprevisti	1.500
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	- Acquisto 2 mini van elettrici (es. navetta 9 posti, - n. 1 per ciascuna CM) fornitura di colonnine di ricarica presso CM - progettazione realizzazione app gestionale	50.000 € X2 = 100.000 € minivan 10.000 x 2 = 20.000 colonnine ricarica veloce 30.000 € - app gestionale
Acquisizione servizi	- Co-progettazione - Erogazione del servizio	100.000 €
Spese pubblicità	- Attività di promozione del servizio - spese di gara	10.000 € 500 €
Spese notarili		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/01/2024	30/06/2024
Progettazione definitiva	01/07/2024	31/12/2024
Progettazione esecutiva	01/07/2024	31/12/2024
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/01/2025	30/03/2025
Esecuzione	01/04/2025	31/10/2027
Collaudo/funzionalità	01/11/2027	31/12/2027

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2024	20.000
IV trimestre	2025	200.000
IV trimestre	2026	40.000
IV trimestre	2027	40.000

Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

	ID SIAGE	706759
	Area Interna	Alto Oltrepò-Appennino Lombardo
1	**Codice intervento e Titolo**	Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo
2	**Costo e copertura finanziaria**	**Costo progetto: 487.000 Euro** **Richiesta cofinanziamento: 487.000 Euro** **Fonte cofinanziamento:** Legge di stabilità **Azione POR:** Legge di stabilità **Risorse Proprie: 0,00** **Altre risorse: 0,00** **Fonte altre risorse:** riserva legge stabilità
3	**Oggetto dell'intervento**	Azione di assistenza tecnica per attivare ed accompagnare sia processi di co-design territoriale che processi di sviluppo imprenditoriale coerenti con le vocazioni dell'area, attivando azioni di animazione ed empowerment territoriale e di monitoraggio
4	**Soggetto Beneficiario/attuatore**	Comunità montana dell'Oltrepò Pavese
5	**Target dell'operazione**	Enti locali, imprese e cittadini con un particolare focus sui giovani che vogliano dar vita ad uno sviluppo dell'Appennino Lombardo innovandolo nelle principali vocazioni territoriali e monitorandone l'evoluzione e l'efficacia delle politiche che ricadono nell'area.
6	**CUP**	C84B23000010001
7	**Localizzazione principale intervento**	**Provincia: PV** **Comune: Varzi** **Indirizzo: Piazzale Marconi 1** **CAP: 27057**
8	**Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento**	L'area dell'Alto Oltrepò Pavese è un territorio molto fragile, che in passato ha beneficiato di rilevanti contributi e sostegni a interventi connotati però da una logica assistenzialistica e che non sono stati in grado di innescare un processo di rigenerazione produttiva ed innovativa negli ambiti delle vocazioni territoriali. La Strategia nazionale aree interne è stata l'occasione per sviluppare un processo di co-progettazione multilivello, anche attraverso una attività di scouting ed ingaggio degli innovatori, che ha fatto emergere l'esigenza di sviluppare in Alto Oltrepò un luogo di incontro tra innovatori, giovani, abitanti e ritornanti per generare un ecosistema favorevole allo sviluppo di progetti, sociali, culturali, produttivi, rurali, civici, di innovazione per lo sviluppo dell'Appennino lombardo e dell'intero comprensorio dell'Appennino delle quattro province. La realizzazione di un luogo di contaminazione e co-creazione per lo sviluppo di processi innovativi sia nelle filiere produttive e territoriali sia nel governo e sviluppo del territorio è pertanto un'azione centrale, trasversale a tutti gli ambiti di intervento e di potenziale utilità per l'intera popolazione dell'Alto Oltrepò e del comprensorio appenninico delle quattro province. Tale Scheda è strettamente connessa e complementare con quanto previsto per le azioni di capacity building nelle PA sia per ciò che attiene alla formazione per garantire la trasparenza ed accessibilità delle informazioni sia per garantire una PA più interattiva ed organizzata per recepire tempestivamente e proattivamente iniziative da parte delle comunità locali. Inoltre tale azione sarà strettamente connessa alle attività del polo della conoscenza e vedrà il coinvolgimento dei ragazzi che parteciperanno alla summer school per coinvolgerli nel processo di co-costruzione di un'identità e di una propria narrazione territoriale.
9	**Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)**	**HUB in Appennino Lombardo** L'Hub, grazie all'animazione di professionisti ed innovatori, sarà un ambiente aperto, dinamico ed inclusivo e dovrà garantire la diffusione delle competenze, lo scambio di conoscenze ed un rapporto di prossimità con aree e soggetti ormai distanti da ogni tipo di rete e relazioni. Sarà un luogo

		in cui, attraverso forme di assistenza altamente qualificata, promuovere la nascita di nuove progettualità territoriali, anche con partnership pubblico-private, attraverso una dinamica di contaminazione di percorsi, esperienze e idee a partire dagli innovatori del territorio. L'hub svolgerà un ruolo di "animazione" dell'area individuando e attivando le potenzialità dei vari attori istituzionali e socio-economici al fine di convogliarle all'interno di un percorso condiviso di crescita che aumenti la consapevolezza delle singole capacità e stimoli a ricercare obiettivi comuni capaci di sviluppare positive e diffuse ricadute sinergiche. L'hub dovrà pertanto essere in rete con centri di ricerca e network, nazionali ed internazionali, attraverso un sistema di interazione ad "antenne" che ricevono e trasmettono digitalmente iniziative e servizi propri e del network. Con le azioni previste nell'hub, e più in generale con lo sviluppo di un polo della conoscenza che investe anche famiglie e bambini fin da piccoli, si intende creare un nuovo contesto socioculturale, in grado di attrarre giovani, innovatori e ritornanti per sviluppare competenze capaci di generare uno sviluppo dell'Appennino Lombardo che coinvolga e "stravolga" proattivamente i processi di sviluppo imprenditoriale e del governo del territorio. La promozione del rinnovamento socio-culturale non può che ripartire dal locale, in profonda, costante ed essenziale connessione con la dimensione sovra-locale. **Le attività** Gli ambiti di attività dell'Hub – attraverso attività di assistenza, animazione territoriale e monitoraggio - riguarderanno i processi di "conversione" ed innovazione nelle filiere produttive centrali nel contesto dell'Alto Oltrepò e per lo sviluppo della Strategia (filiera agro-alimentare, edilizia innovativa e sostenibile, imprese creative, culturali e le nuove forme di ricettività e dei nuovi servizi di accoglienza turistica). Con l'individuazione di un'assistenza tecnica (con competenza in termini di monitoraggio dei progetti finanziati dalla programmazione comunitarie e dalle politiche di coesione) sarà sviluppato un meccanismo di monitoraggio degli effetti della strategia che coinvolga attivamente anche la cittadinanza, promuovendo un dialogo con piattaforme di monitoraggio civico dei fondi pubblici come "Monithon". In questa prospettiva l'hub per l'innovazione, coordinato dalla Comunità montana dell'Oltrepò Pavese in partnership con centri di competenza ed enti pubblici e/o no-profit, svolgerà attività di: <u>Incubatore di idee e d'impresa</u> che, anche grazie ad una costante attività di scouting interna ed esterna all'area verso innovatori e giovani, proporrà servizi di mentoring e di accompagnamento per la creazione e l'avvio d'impresa e servizi di supporto a start-up e re-start sia avvalendosi dell'affiancamento di professionisti ed innovatori emblematici per l'area e nei settori di riferimento sia sviluppando attività di matching tra future imprese e potenziali investitori e/o fundraising su progetti innovativi e partecipati a partire dallo stesso sostentamento delle attività dell'Hub; <u>Supporto tecnico</u> per affinare competenze e veicolare le innovazioni nelle filiere emblematiche del territorio attraverso attività di formazione e di trasferimento di conoscenze e competenze tecniche ad alta specializzazione (promosse dagli innovatori locali e/o da professionisti del settore) per la ristrutturazione aziendale, la promozione del passaggio generazionale e la sperimentazione di innovazioni; Realizzazione di un processo di <u>co-costruzione dell'identità narrativa</u> territorio che passerà attraverso il coinvolgimento dei giovani del territorio: un aspetto importante per promuovere l'identità e il patrimonio dei nostri luoghi, ma anche per stimolare la partecipazione attiva delle nuove generazioni. Attivazione di un sistema di monitoraggio che coinvolgerà anche la cittadinanza e permetterà di accompagnare i processi di sviluppo del territorio attivando e rafforzando le reti tra le diverse componenti territoriali grazie ad un lavoro di promozione del confronto e del dialogo con gli stakeholder territoriali (istituzioni, fondazioni, associazioni, imprenditori, operatori, ecc.) attraverso tavoli di lavoro, sviluppo di interventi congiunti, percorsi di progettazione partecipata, monitoraggio e

		confronto sui principali cambiamenti prodotti dalla strategia e dagli interventi di sviluppo locale che insistono sull'intero territorio dell'Alto Oltrepò, attività di sensibilizzazione intra ed extraistituzionale; Per l'implementazione di tale azione sarà fondamentale una sinergia relativa all'azione di capacity building prevista dalla Strategia per le PPAA del territorio dove si prevede una piena formazione del processo di monitoraggio civico a partire dalla libera ed accessibile fruizione dei dati di interesse e dalla progettazione di un flusso di monitoraggio grazie al supporto di formatori direttivi ad hoc che accompagnano questa sperimentazione sia le PPAA e gli enti coinvolti sia i cittadini/innovatori che animeranno tale sperimentazione. L'attivazione di tale intervento sarà funzionale al puntuale monitoraggio dell'efficacia delle politiche ordinarie e di sviluppo attuate nell'area e favorirà la collaborazione e il coordinamento a gran voce richiesti nella maggior parte dei momenti di lavoro sul territorio. <u>Attività di Animazione degli ambienti di Co-working e laboratoriali</u>, presenti nel polo della conoscenza, per le esigenze degli smartworker del territorio e l'attrazione di ritornanti che sceglieranno l'Oltrepò anche come luogo di lavoro. Lo sviluppo dell'Hub per l'innovazione, in sinergia con la realizzazione degli IFTS previsti, sarà uno strumento di supporto e valorizzazione delle azioni individuate per il sostegno ai processi di innovazione e riconversione delle nuove imprese e/o di quelle già esistenti previste dalle schede bandi a valere sull'asse III del POR FESR. **La sede** L'attività dell'HUB coinvolgerà l'intera area progetto ed ha l'ambizione di estendersi lungo tutto l'Appennino delle 4 provincie in sinergia con i processi di innovazione che si andranno a sviluppare nell'area. La sede operativa sarà presso gli spazi del Polo della conoscenza ed in particolare nello stabile di via Giuseppe Mazzini, 5, a Varzi parzialmente già adibito a sede distaccata dell'IIS Calvi. Tale collocazione permette una costante catalizzazione di giovani coinvolti nei percorsi di istruzioni ordinari o di percorsi di formazione, una presenza attiva della cittadinanza nello sperimentale Polo della conoscenza e la presenza di strutture amministrative e presenza attiva di soggetti di riferimento. Non si andranno, quindi, a realizzare nuovi spazi ma si mira a valorizzare delle strutture esistenti, che potranno essere in parte destinate ad ospitare l'Hub. La valorizzazione ulteriore di tale spazio potrà rendere opportuno effettuare un intervento, in seguito al reperimento di ulteriori risorse esterne a quelle previste dalla strategia in coordinamento con l'ente Provincia, di riqualificazione ed ammodernamento della struttura ad oggi però perfettamente agibile e funzionante. Inoltre, per attivare delle sperimentazioni in campo rurale, si prevede la possibilità di ottenere in comodato d'uso gratuito i terreni, di proprietà privata, antistanti allo spazio di circa 1 ettaro.
10	**Risultati attesi**	1. Nascita e consolidamento delle MPMI nell'ambito delle filiere territoriali 2. Rafforzamento del livello di integrazione ed analisi delle politiche relative allo sviluppo sociale ed economico nell'area e incremento delle capacità progettuali degli Enti Locali
11	**Indicatori di realizzazione e risultato**	**Indicatori di Risultato** 1. Tasso di natalità delle imprese nei settori di riferimento dell'hub – Var. % imprese attive **Base Line n.d.** **Anno 2023** **Risultato +55%** **Anno 2026**

		2. Cittadini ed operatori che partecipano attivamente alle attività di capacity building, monitoraggio e progettazione **Base Line 1%** **Anno 2017** **Risultato 10% della popolazione dell'area** **Anno 2026** **Indicatori di realizzazione** N° idee imprenditoriali accompagnate nell'area **Base Line n.d.** **Anno 2023** **Risultato 10** **Anno 2026** n° iniziative e progetti promossi dall'hub **Base Line** **anno** **Risultato 7** **Anno 2026**
12	**Modalità previste per l'attivazione del cantiere**	L'intervento pertanto necessiterà di: - definire delle procedure idonee, in ossequio alla normativa vigente, per l'individuazione di un operatore in grado di garantire, complessivamente, un'adeguata professionalità in termini di: - capacità di attivazione della comunità; - competenze nella gestione di sistemi di monitoraggio; - attività di accompagnamento alle start-up/imprese; - competenze nella progettazione di percorsi formativi/informativi Attivare una rete con centri di ricerca, università, incubatori locali per favorire lo scambio di competenze e conoscenze
13	**Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento**	Livello Unico di Progettazione
14	**Progettazione attualmente disponibile**	Idea progetto
15	**Responsabile dell'Attuazione/RUP**	**Nome Giuseppe** **Cognome Bufalino** **Indirizzo Piazza Umberto I, 9** **Codice Fiscale 95002050185** **Email PEC cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it**

Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valore
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Prestazione di servizi per assistenza tecnica	487.000E
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/12/2023	31/12/2023
Progettazione definitiva	01/12/2023	31/12/2023
Progettazione esecutiva	01/12/2023	31/12/2023
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/01/2024	30/01/2024
Esecuzione	15/02/2024	31/12/2025
Collaudo/funzionalità	01/12/2025	31/12/2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
I	2024	194.800,00
IV	2024	97.400
I	2025	97.400
IV	2025	97.400

Scheda Intervento
Relazione tecnica e cronoprogramma

ID SIAGE	
Area interna	Alta Valtellina
1. Codice intervento e Titolo	**3.11 Il car sharing per la mobilità della popolazione in zona montana**
2. Costo e copertura finanziaria	Costo progetto: € 300.000 Richiesta cofinanziamento: € 300.000 Fonte finanziamento: Legge di stabilità Risorse Proprie: 0 Altre risorse: 0
3. Oggetto dell'intervento	SPERIMENTAZIONE SERVIZI DI CAR SHARING SUL TERRITORIO DELL'ALTA VALTELLINA
4. Soggetto Beneficiario/attuatore	Denominazione ente: **Comunità Montana Alta Valtellina** Indirizzo: Via Roma, 1 – 23032 Bormio SO Codice Fiscale: 92002450143 Email: info@cmav.so.it PEC: cmav@pec.cmav.so.it
5. Target dell'operazione	Popolazione locale. Residenti e lavoratori, turisti.
6. CUP	D79I23000890001
7. Localizzazione principale intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio dell'Alta Valtellina
8. Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inserisce nella Strategia Alta Valtellina, che interessa i Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva. Si tratta di una vasta superficie di circa 685 kmq, i cui centri non sono serviti da alcuna rete ferroviaria. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Tirano, distante 37 Km da Bormio. Pertanto l'intero comprensorio è raggiungibile, con servizi di trasporto pubblico, solo attraverso linee di autobus le cui più importanti sono: Tirano-Bormio, Tirano-Bormio-Livigno; Bormio-Valdidentro e Bormio-Santa Caterina Valfurva i cui percorsi si sviluppano interamente sulle vie principali di collegamento di fondovalle ovvero interessanti strade statali e provinciali. Sul territorio dell'Alta Valtellina la crescente domanda di mobilità è alimentata sia dalle esigenze locali per i servizi essenziali (scolastici, lavorativi e socio sanitari) sia da una domanda turistica sempre più orientata (per una diversa sensibilità ambientale e per l'invecchiamento della popolazione turistica) all'uso del mezzo pubblico. I Comuni interessati dalla Strategia Aree Interne Alta Valtellina presentano tipicamente un centro abitato di fondovalle al quale si collegano, sui pendi montuosi, una serie di frazioni minori a loro funzionalmente connesse. Coesistono nell'area in questione il TPL extraurbano di fondovalle che, oltre a collegare "orizzontalmente" tra di loro i vari Comuni, mette in relazione il comprensorio con il restante territorio della Provincia e con

	i Paesi confinanti (nodo internazionale di interscambio ferro/gomma di Tirano e area internazionale di interscambio gomma/gomma di Livigno) ed i servizi locali organizzati dai singoli Comuni. Il sistema dei trasporti pubblici è storicamente carente e non riesce a soddisfare tutta la domanda di mobilità dell'area. La maggior parte dei residenti è necessariamente dotata di un veicolo proprio, che supporta la mobilità in un territorio ostile e con abitati molto frazionati e non beneficiari di sufficienti servizi di trasporto pubblico. Alcune persone più fragili non hanno invece autonomia di movimento e devono dipendere dai componenti della cerchia famigliare o sociale e solo in parte possono contare sul trasporto pubblico. Una parte dei lavoratori che proviene dall'esterno del comprensorio e dei turisti non dispone di un veicolo proprio ed è ugualmente condizionata nella sua mobilità dalla scarsità di servizi che hanno un cadenzamento ed una copertura giornaliera limitati. Gli enti locali, con il supporto dell'Agenzia TPL di Sondrio, operano da tempo per razionalizzare e potenziare i servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, compatibilmente con le risorse disponibili e con le potenzialità dei vettori. Resta tuttavia esclusa da queste iniziative la domanda riferita a particolari tratte che collegano le frazioni più periferiche alle direttrici di valle o che ricade in orari nei quali i trasporti pubblici non sono attivi.
9. Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In questo contesto territoriale e socioeconomico, si individuano due ambiti sui quali non è stato finora possibile concentrare l'azione pubblica: a) da un lato occorre rispondere ad una crescente domanda di mobilità di persone che, risiedendo nelle frazioni periferiche, non possono fruire del trasporto pubblico (in primis studenti e lavoratori); b) dall'altro lato è da completare la proposta di servizi finalizzati a garantire la possibilità di spostarsi alla fascia di popolazione che, per motivi diversi, non può disporre di un veicolo proprio. L'intervento proposto è volto ad attivare e sperimentare sul territorio dell'Alta Valtellina una soluzione innovativa di mobilità individuale, imperniata sulla condivisione dei veicoli da parte dei cittadini, anche in logica di sostenibilità economica ed ambientale. Il progetto prevede di creare un servizio di car sharing con auto a basso impatto ambientale e integrato con il sistema di trasporto pubblico e con i servizi ferroviari. La disponibilità di veicoli potrà essere affiancata da un servizio di bike sharing utile ad estendere ulteriormente l'ambito territoriale interessato. Essenziale sarà raggiungere nel tempo un dimensionamento adeguato di questo servizio alternativo ed ottenere il seguito ed il coinvolgimento di operatori privati in grado di gestirlo in forma imprenditoriale ed economicamente sostenibile. Analogo processo è stato condotto nel recente passato dalla comunità montana nell'ambito della mobilità ciclistica con progetti sperimentali che hanno stimolato un'offerta privata di servizi di noleggio che ora è consolidata ed ulteriormente in sviluppo.

	Si intende quindi con questo progetto introdurre e proporre la nuova modalità di trasporto di persone, finanziando la sperimentazione per verificare la domanda potenziale e dimostrarne la sostenibilità. Il programma di attivazione e sperimentazione del servizio avrà un orizzonte temporale di due anni (2024 e 2025) con l'ulteriore obiettivo di arricchire l'assetto della mobilità sul territorio in occasione delle Olimpiadi invernali 2026 e di consolidare e sviluppare successivamente l'operatività del car sharing. Per la predisposizione dei posti auto dedicati al servizio si chiederà il supporto e l'impegno dei comuni che si avvarranno delle postazioni già esistenti.
10. Risultati attesi	Risultato atteso (codice): C Descrizione del risultato atteso: Contrasto alle emissioni climalteranti L'attivazione dei servizi di car sharing prevista dal progetto concorrerà agli obiettivi di riduzione del traffico veicolare sul territorio dell'Alta Valtellina e di integrazione del sistema di mobilità collettiva, coinvolgendo in particolare l'utenza che non ha la possibilità di rivolgersi al Trasporto Pubblico Locale. Al termine del periodo di sperimentazione è previsto che i servizi così attivati possano mantenersi e consolidarsi per un duplice ordine di motivi: – l'utenza potrà crescere e fidelizzarsi in modo da rendere sostenibili i costi per i futuri gestori che, con numeri adeguati, potranno proporre una tariffazione accessibile ed incrementare ulteriormente l'utilizzo dei veicoli; – gli enti locali consolideranno il loro supporto allo svolgimento dei servizi nell'ottica di soddisfare le molteplici richieste della popolazione residente di un miglioramento della vivibilità del comprensorio, minore congestione del traffico, inquinamento e rumore e conseguente maggiore attrattività turistica.
11. Indicatori di realizzazione e Risultato	Indicatori di risultato: 1. Utenti del servizio Indicatori di realizzazione: 2. Numero aree di sosta allestite Fonte: Rilevazione diretta Baseline: 1: 0 2: 0 Anno di riferimento (Baseline): 2023 Valore obiettivo: 1: 2002 2: 12 Anno di riferimento (Valore Obiettivo): 2025

12. Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Per concretizzare il progetto si sono individuate le seguenti azioni da affidare ad un operatore specializzato nel settore mediante procedura ad evidenza pubblica: a) analisi del territorio, programmazione logistica e organizzazione ed attivazione del servizio di car sharing con una disponibilità iniziale di dodici veicoli da collocare sui sei comuni del comprensorio e con il supporto di un servizio di bike sharing da attuare in modalità integrata in modo da estendere la copertura territoriale dell'iniziativa; b) attivazione di un'assistenza ai fruitori del servizio e di manutenzione e pulizia dei veicoli in modo da mantenerli costantemente in efficienza: c) creazione di una piattaforma web per la presentazione del servizio e delle sue opportunità, per la gestione delle richieste da parte dei fruitori e, in generale, per l'organizzazione dei servizi e della relativa tariffazione; d) attività costanti di comunicazione e promozione del servizio sul territorio; e) coinvolgimento degli enti locali per la predisposizione di posti auto dedicati e nell'utilizzo dei veicoli per le loro esigenze operative al fine di garantire da subito un'adeguata operatività del servizio.
13. Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione su unico livello con i contenuti previsti dall'allegato I.7 al D. Lgs. n. 36/2023.
14. Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
15. Responsabile dell'Attuazione/RUP	Silvio Baroni

Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche	Analisi contesto e predisposizione documenti per l'affidamento	13.000,00
Opere civili	Allestimento spazi di sosta	12 000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Affidamento servizio per l'intero periodo della sperimentazione	275.000,00
Spese pubblicità		
Spese notarili		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica / Livello unico di progettazione	1 gennaio 2024	31 gennaio 2024
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	1 febbraio 2024	29 febbraio 2024
Esecuzione	1 marzo 2024	31 dicembre 2025
Collaudo/funzionalità	1 dicembre 2025	31 dicembre 2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
I	2024	13.000,00
II	2024	50.000,00
III	2024	42.000,00
IV	2024	39.000,00
I	2025	39.000,00
II	2025	39.000,00
III	2025	39.000,00
IV	2025	39.000,00